

SCHIANTO NEL DICEMBRE 2019 A SAN DONÀ

«Chiara non ha colpe» Lo strazio dei genitori

Per il tragico incidente si annuncia un aspro confronto legale
La famiglia della 23enne di Eraclea: «Responsabilità condivise»

SAN DONÀ

«Nostra figlia non ha colpe nel tragico incidente in cui ha perso la vita». I genitori della 23enne di Eraclea, Chiara Brescaccin, deceduta in un frontale con altri due giovani, hanno ricevuto la lettera dall'avvocato di controparte che li invita a una negoziazione assistita «per risolvere in via amichevole la controversia» e sostengono, insieme allo **Studio 3A**, che «Giulia Binoletto stesse procedendo a velocità eccessiva e in stato di alterazione».

È l'inizio di una causa, ma loro ritengono anche sia il tentativo di gettare tutta la colpa su loro figlia, sottolineando, con la voce rotta, che era sobria, con le cinture allacciate. Un dolore che si risveglia e che diventa strazio. L'incidente è accaduto la notte del 15 dicembre 2019. Chiara guidava l'auto, una Fiat Punto, in



Il terribile incidente di San Donà in cui hanno perso la vita tre giovani

cui era seduto anche Matteo Gava, 20 anni, di Salgarèda (Tv), collega di lavoro. Alla guida di una Citroën C3, Giulia Binoletto, 25 anni, di San Donà. Alle 2.20 in via Martiri delle Foibe le due macchine si sono scontrate. Sul posto, nessuna telecamera e, con il decesso di entrambe le conducenti, niente procedimento penale.

Lo **studio 3A**, cui si è affidata la famiglia di Chiara, ha evidenziato che il punto d'urto era a ridosso della linea di mezzzeria, anche se leggermente spostato verso la semi-carreggiata della Citroën, e i danni sulle fiancate destre, ipotizzando che una delle due, nel tentativo di evitare il frontale, avesse invaso, anche parzialmente, la sua corsia.

Dal punto di vista assicurativo, fermo l'integrale ristoro ai familiari del terzo trasportato, si è già pervenuti a un risarcimento concorsuale. La famiglia si è affidata al responsabile della sede di Treviso di **Studio 3A**, Diego Tiso, con la collaborazione dell'avvocato Andrea Piccoli e i consulenti tecnici. «La famiglia Brescaccin ha espresso la sua amarezza per la lettera del legale dei Binoletto, l'avvocato Luca Pavanetto, adombrando visivamente in realtà una richiesta di un maggiore risarcimento dall'assicurazione. Rimarcano che Chiara era negativa a tutti i test e procedeva a velocità non così sostenuta e aveva allacciata la cintura di sicurezza».

L'avvocato Pavanetto ha replicato per la famiglia Binoletto. «Sono tre le famiglie che hanno perso i figli», ricorda, «e per rispetto del dolore non si ritiene opportuno divulgare ulteriori dettagli dell'incidente a favore di Giulia. Un solo dettaglio come quello citato, non confermato da alcuna pronuncia giudiziale è frutto di una visione di parte. È un sinistro le cui responsabilità vanno accertate. La negoziazione assistita è determinata dalla volontà di affrontare il caso con riservatezza e rispetto. Sui danni che la comunicazione ha arrecato alla famiglia Binoletto ci si riserva ogni azione sia civile che penale».

GIOVANNI CAGNASSI

F. RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN DONÀ

Ex Centro Tori all'asta offerte da 808 mila euro Si cercano investitori

SAN DONÀ

La Camera di Commercio mette all'asta l'ex Centro Tori di San Donà. Per chi vorrà acquistarlo, il prezzo base è stato fissato in 808 mila euro. Va in archivio così un pezzo di storia agricola della città. Chiuso ormai da diversi anni, l'ex Centro Tori di via Calvecchia, in località Ponte Alto, ha rappresentato per lungo tempo una realtà di eccellenza per la selezione e il miglioramento delle razze bovine da latte, in particolare della Frisona italiana.

Sorta nel 1973, la struttura era arrivata a "testare" per la riproduzione fino a settanta tori all'anno. Il centro sorgeva in una posizione privilegiata, lungo la statale Triestina, a ridosso del canale navigabile Grassaga e verso il confine con il territorio di Ceggia. La gestione era stata affidata a Intermino, azienda partecipata da Veneto Agricoltura, e all'Associazione allevatori veneti. Poi la chiusura e l'abbandono, che negli anni ha visto anche i residenti delle abitazioni vicine protestare per l'incuria in cui era stata lasciata l'area. A soppiantare il Centro Tori di San



L'ex Centro Tori

Donà, che negli ultimi tempi impiegava una decina di tecnici, fu la nascita del moderno complesso di Valle Vecchia. Nel 2019 la Camera di Commercio, proprietaria del compendio immobiliare, ha provveduto a completare la bonifica dall'amianto. E adesso l'intero complesso, che ha destinazione agricola, sarà venduto. All'asta finiranno un terreno incolto di 12.751 metri quadrati. E le strutture che costituivano il vero e proprio Centro Tori. Offerte entro il 23 marzo. Venerdì 25 è stata fissata l'asta pubblica. Il prezzo a base d'asta è di 808 mila euro. Sul valore era stata eseguita una stima dell'Agenzia delle Entrate. Adesso si tratterà di capire se spunterà un investitore. —

G. MONF.

F. RIPRODUZIONE RISERVATA

RAMPON AUTO



ORA ANCHE A

JESOLO

Via Roma Destra, 62

- Vendita ufficiale FCA e DR

- Usato Multimarca

- Gommista

- Assistenza ufficiale FCA

- Carrozzeria e Noleggio

- Revisioni

☎ **0421-566887**  **www.ramponauto.com**